

Grandi folle di lavoratori alle manifestazioni del PCI

Mezzogiorno Regioni e Comuni rivendicano una nuova politica

I discorsi dei compagni Alfredo Reichlin a Mesagne (Brindisi) e di Guido Fanti ad Ancona - Estendere il fronte di lotta per rafforzare l'iniziativa meridionalista - Si impone l'esigenza di un nuovo modo di governare

Grandi folle ieri alle manifestazioni indette dal PCI nel quadro delle iniziative di lotta per modificare profondamente i decreti governativi...

Parlando a Mesagne, in provincia di Brindisi, il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI ha sottolineato fra l'altro che è giunto il momento di prendere atto di una realtà molto grave...

I fatti parlano chiaro. L'economia meridionale sta soffocando sotto la duplice morsa dell'inflazione e della deflazione. L'aumento dei prezzi — ha proseguito Reichlin — colpisce di più dove è più forte il peso del reddito fisso...

Nelle aree meridionali dove è avuto uno sviluppo industriale — come Taranto e Napoli — cominciano i licenziamenti. A noi comunisti — ha detto poi il compagno Reichlin — spetta il compito di rendere chiaro a tutti che siamo al rischio di veder vanificare anni di lotte e di sforzi attraverso cui, se non si era ottenuta ancora un'inversione di tendenza, la questione meridionale era stata per lo meno riproposta al centro della attenzione del Paese...

Occorre quindi andare oltre i decreti. La legge sugli incentivi al Mezzogiorno non si discute ancora ma i prestiti a Sindona sono stati concessi in 24 ore.

Dopo il solenne impegno preso con i sindacati — ha rilevato Reichlin — le conferenze nell'VIII anniversario della scomparsa di DOMENICO MARTINELLI

Comune di Santarcangelo di Romagna PROVINCIA DI FORLÌ

AVVISO

Si rende noto che è stato bandito il pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento del posto di VIGILE URBANO.

Lo stipendio iniziale è stabilito in Lire 1.209.000 - sono previsti aumenti biennali del 4% - nonché l'attribuzione al terzo e al settimo anno di servizio di classi di retribuzione del 10% dello stipendio iniziale.

Spettano inoltre l'indennità integrativa speciale, la tredicesima mensilità e le quote di aggiunta di famiglia secondo le norme in vigore.

Per partecipare al concorso è richiesto il possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore.

Gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune per maggiori informazioni anche circa i programmi degli esami.

IL SINDACO Donati Romeo

fiattivo e lo stesso debito estero.

Le proposte avanzate fin dal gennaio scorso dalle Regioni italiane — ha sottolineato Fanti — si muovevano in questa direzione; in questo senso la Regione Emilia-Romagna ha impostato e posto in attuazione, il bilancio 1975, ma che senso ha questo sforzo se come avviene ora nella nostra Regione, i quaranta miliardi stanziati e deliberati con leggi regionali per l'agricoltura ed in particolare per l'incremento del patrimonio zootecnico hanno suscitato domande di investimenti da parte di contadini, cooperative agricole, imprenditori per complessivi centomila miliardi, quando questi sono bloccati non vengono dagli istituti di credito?

Un impegno di governare si impone ormai nella vita del Paese — ha ribadito il compagno Fanti — avvincente al confronto con le domande di investimenti da parte di contadini, cooperative agricole, imprenditori per complessivi centomila miliardi, quando questi sono bloccati non vengono dagli istituti di credito?

Ad eccezione dell'Unità, nessun giornale italiano — ha detto il compagno Guido Fanti — ha dedicato alla Regione Emilia-Romagna al Festival del nostro giornale ad Ancona — ha dato giusto rilievo ad un fatto politico di primaria importanza: l'intervento congiunto e unanime delle Regioni, dei Comuni, delle Province, cioè di tutti gli organi istituzionali in cui si articola la Repubblica italiana, contro la politica economica del governo, dopo un giornate di lotta dei lavoratori, l'intera articolazione delle istituzioni decentrate dello Stato che è secca in campo produttivo con estrema fermezza.

Domani in Parlamento inizia la fase cruciale per la modifica dei decreti fiscali proposti dal governo e sarà bene che i gruppi parlamentari in sede di maggioranza, tengano nel dovuto conto quanto è non certo da oggi viene proposto, superando richieste da tutti coloro che esercitano funzioni di governo regionale e locale in un diretto e quotidiano rapporto con la realtà del Paese.

Può perfino apparire paradossale — ha aggiunto Fanti — che il democristiano ministro del Tesoro, nell'annunciare i decreti di politica economica dello Stato, urti contro l'opposizione non solo dei rappresentanti comunisti, socialisti e repubblicani ma anche dei democristiani delle Regioni, o che sia un altro democristiano, il sindaco Darida, ad essere portavoce assieme al comunista Zangheri, dei decreti Aniasi, delle proposte critiche e costruttive dell'intero sistema regionale e delle autonomie locali.

La necessità di un mutamento di fondo dei decreti fiscali: la trasformazione di molti di essi in normali progetti legge che debbono essere discussi non solo in Parlamento, ma anche nei consigli regionali, che investono competenze legislative regionali (quali sanità ed agricoltura), la discussione aperta sull'uso del credito, che investe le questioni centrali della mobilitazione delle forze democratiche. La spesa pubblica a tutti i livelli, i centrali e periferici, non può e non deve essere finanziata all'ordinaria amministrazione, ad assicurare con difficoltà sempre crescenti e al limite dell'impossibile stipendi e salari ai lavoratori del pubblico impiego; deve, come può, rappresentare un elemento essenziale di sostegno all'espansione produttiva in particolare per la soluzione di quei nodi strutturali da cui derivano in gran parte il processo in-

Cosa c'è dietro l'istituto di studi storici e militari «Alberto Pollio»?

ROMA, 28 luglio. Un delicato problema, relativo ad un istituto di studi storici e militari, è stato sollevato dal compagno onorevole Aldo D'Alessio con una interrogazione rivolta al ministro della Difesa.

Il compagno D'Alessio chiede ad Andreotti cosa gli risulta in merito all'attività, alle fonti di finanziamento, alle organizzazioni dell'istituto di studi storici e militari intitolato al generale Alberto Pollio, già capo di SM delle forze armate italiane, che nel 1965 — consenzienti e sostenitori gli stati maggiori dell'esercito e della difesa — ha promosso un convegno sulla tema della cosiddetta guerra rivoluzionaria a cui furono chiamati come relatori o per intervenire l'allora dirigente di «Ordine nuovo» Pina Ferruti, attualmente deputato del MSI, il giornalista Guido Giannettini, conosciuto oggi come informatore del SID, ed altre numerose persone tra cui militari in servizio o in ausiliaria che avevano svolto o svolgevano attività per i servizi d'informazione e per altri organi militari.

Dopo l'impegno per il referendum

A Modena nato il movimento «cristiani per scelte di libertà»

Già centinaia di adesioni - A settembre inizierà un vasto lavoro politico

DALLA REDAZIONE

MODENA, 28 luglio. Le conclusioni alle quali era pervenuto il convegno di Roma del «catello del no», erano state pienamente condivise, nel Modenese, da numerose comunità cristiane di base, assemblee ecclesiali, di cattolici impegnati in politica a livello sociale e politico, soprattutto per quanto concerne la prosecuzione di un impegno dei cristiani in un'azione tesa all'affermarsi della linea del Concilio Vaticano II nella comunità ecclesiale, e al controllo di una democrazia popolare e progressista nella società civile.

Quantificare queste scelte, a pochi giorni dalla costituzione del Comitato provinciale di coordinamento, non è ancora possibile. Un dato di fatto che delle centinaia di adesioni al documento del «no» al referendum ben poche sono venute a mancare alla vita nazionale. Non sarà certo un'aggregazione «particella», ma nemmeno sarà lontana dal confronto e dallo scontro politico. Un impegno più che mai necessario — sottolinea il documento costitutivo — affinché in un momento di estrema gravità della vita nazionale si affermi un vasto movimento unitario capace di difendere le istituzioni democratiche e i valori di progresso.

do il consolidamento e l'ulteriore avanzamento degli spazi di giustizia sociale, di libertà civile e di partecipazione conquistati dalle lotte operate, studentesche e sociali degli ultimi anni. Indispensabile sono poi, per il nuovo movimento cattolico, una gestione democratica e popolare del potere, in sola che possa garantire valori e modalità più umane per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Questo impegno politico non sarà disgiunto da quello in campo più puramente ecclesiale, di fronte alla crisi dell'ideologia dell'interclassismo e dell'unità politica dei cattolici, con un ampio processo di ripensamento, sul piano teologico e storico, del rapporto tra fede e scelte politiche dei cristiani, del modo d'essere dei cristiani.

Ovvio che simili intendimenti dopo il referendum e il voto siardò, abbiano impensierito qualcuno in caso democristiano, ed oggi, soprattutto con le conclusioni del C.N. della DC, assilliamo ad un «correttamento» del «correttamento» del «correttamento» di alcuni dirigenti dei «cristiani per scelte di libertà». Contemporaneamente, all'interno della DC, qualcuno, per paura di una ulteriore emorragia a sinistra, sta dando fiato alle trombe di un deterioro populismo. Non convinto però nessuno, questi soliti, rischiano anzi di incrinare altri timpani soprattutto da quando vanno esplodendo le contraddizioni interne democristiane senza che si possa intravedere un positivo sbocco.

Ferdinando Frabetti

FORTE DENUNCIA IN UN CONVEGNO PROVINCIALE

TERAMO: PICCOLE INDUSTRIE IN PERICOLO PER IL CREDITO

L'iniziativa di una quarantina di imprenditori - L'intervento del compagno on. Brini

SERVIZIO

TERAMO, 28 luglio. Le piccole e medie aziende che occupano circa ventimila lavoratori rappresentano una delle strutture portanti della economia della provincia di Teramo. Nell'ultimo decennio questa struttura si è venuta rafforzando ed estendendo soprattutto nei settori di edilizia, della ceramica e dei dolciumi. Oggi essa è in crisi profonda. La stretta creditizia ha aggravato e reso insormontabile la difficoltà.

Di questa situazione si è occupato ieri a Teramo un convegno della piccola e media azienda promosso da un gruppo di una quarantina di imprenditori di questa provincia. «E' una crisi — ha detto il presidente della Banca Popolare di Teramo — che viene dall'acquisto del tre per cento dei titoli. Il vice presidente della Cassa di risparmio, dottor Grillo, ha rilevato lo stato di necessità in cui si trovano le banche locali.

L'on. Nello Mariani del PSI ha denunciato la responsabilità della Banca d'Italia per la mancata riapertura del credito. L'on. Aiardi della Democrazia cristiana, con evidente imbarazzo, ha cercato di far ricadere un po' su tutti la responsabilità della situazione. Per il PCI è intervenuto il compagno on. Federico Brini.

«Il governo — ha detto Brini — marcia con obiettivi di deflazione. Occorre interdire questa tendenza oppure si farà sentire molto pesantemente». Il deputato comunista ha poi ricordato che contro questa linea si sono espressi non solo i comunisti ma anche le Regioni, i Comuni, le cooperative e altre organizzazioni di massa. Nell'attuale situazione si affaccia il problema vero e che deve pagare e per che cosa si deve pagare. La stretta creditizia e conseguenza di una politica economica sbagliata e la riapertura del credito deve avvenire su basi selettive. I comunisti — ha sottolineato Brini — sono impegnati nella lotta per una modifica radicale dei decreti governativi e per imboccare decisamente la strada delle riforme.

Concludendo il suo intervento, il compagno Brini, ha rilevato che delle decisioni del credito di cinque miliardi, per altri non ancora operativo, si deve intervenire in modo che le imprese ed ha illustrato la proposta di legge del PCI per il rifinanziamento della legge del '62 con l'istituzione di elementi di riforma. Per quanto riguarda l'istituto regionale di medio credito Brini ha denunciato gli ostacoli di natura clientelare che ne hanno ritardato la costituzione.

Gianfranco Console

zaria regionale e di un istituto di credito regionale a medio e a lungo termine sono indicati nella piattaforma avanzata dal convegno.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi titolari di piccole e medie aziende della provincia e rappresentanti degli istituti locali di credito. Il dottor Barbi della Banca Popolare si è detto d'accordo sulla proposta della deflazione, della stretta creditizia e della riapertura del credito deve avvenire su basi selettive. I comunisti — ha sottolineato Brini — sono impegnati nella lotta per una modifica radicale dei decreti governativi e per imboccare decisamente la strada delle riforme.

Concludendo il suo intervento, il compagno Brini, ha rilevato che delle decisioni del credito di cinque miliardi, per altri non ancora operativo, si deve intervenire in modo che le imprese ed ha illustrato la proposta di legge del PCI per il rifinanziamento della legge del '62 con l'istituzione di elementi di riforma. Per quanto riguarda l'istituto regionale di medio credito Brini ha denunciato gli ostacoli di natura clientelare che ne hanno ritardato la costituzione.

Gianfranco Console

Per la legge sugli affitti

Domani a Roma manifestano gli inquilini

ROMA, 28 luglio. Si svolgerà martedì prossimo a Roma, in piazza Montecitorio, alle ore 18, l'annunciata manifestazione degli inquilini e dei lavoratori della capitale per rivendicare l'approvazione dei decreti sugli affitti. La segreteria nazionale del SUNIA, che ha indetto la manifestazione, ha denunciato in un documento il «vergognoso ostruzionismo messo in atto dai deputati del MSI, con il fine scoperto di impedire che i due rami del Parlamento riescano ad approvare la legge del '62 non ancora prima del 19 agosto». Ciò porterebbe automaticamente alla decadenza del decreto-legge governativo, modificato positivamente nelle commissioni della Camera e conseguentemente allo sblocco generale dei contratti e dei canoni.

PROBABILMENTE NEI PROSSIMI GIORNI A BRESCIA

A confronto Degli Occhi e gli arrestati per la strage di piazza della Loggia?

La marchesa Margherita Meli Lupi di Soragna, segretaria della «maggioranza silenziosa», si è presentata solo ieri al tribunale bresciano, ma non ha potuto conferire con il magistrato - PADOVA: nove mandati di cattura per l'inchiesta sulla «Rosa dei venti»

E' morto il compagno Guerrando Olmi

FIRENZE, 28 luglio. E' morto stamane a Firenze dopo una lunga malattia il compagno Guerrando Olmi, di 76 anni che fu tra i fondatori del PCI e attivo militante antifascista condannato dal Tribunale speciale nel 1942. Dopo la caduta del fascismo fu responsabile politico del partito a Pistoia nel 1944 e segretario della Federazione comunista pistoiese dopo la Liberazione.

Il giudice istruttore dottor Tamburino, il magistrato che si occupa dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», l'organizzazione di estrema destra che si proponeva di rovesciare le istituzioni dello Stato, ha emesso nove mandati di cattura per il reato previsto dall'articolo 35 del codice penale (cospirazione politica mediante associazione). I provvedimenti riguardano tutte le persone già coinvolte nell'inchiesta: l'avv. Giancarlo De Marchi, il tenente colon-

Inaccettabili decisioni prese da alcune organizzazioni

Disagi gravissimi provocati dalla agitazione dei medici

Gli specialisti ambulatoriali fermi dal 24 luglio - Oggi e domani scopri decisi dalla Federazione degli Ordini - Si tratta di inammissibili attentati alla riforma sanitaria - Difesa di interessi corporativi e privilegi

Da 24 luglio è in corso uno sciopero indetto dal sindacato dei medici ambulatoriali (SUMAI) che si protrarrà fino al 31. Per oggi, domani e dopodomani, uno sciopero è stato indetto dalla Federazione degli Ordini dei medici (FNOOM).

Lo sciopero degli specialisti ambulatoriali è stato dichiarato per il 24 luglio, in un comunicato scritto dai medici di mutuo con l'art. 8 blocca la convenzione stipulata fra mutue e SUMAI in data successiva all'entrata in vigore del decreto stesso.

Su tale convenzione l'Unità ha già preso posizione alcuni giorni fa dichiarando inaccettabile la maggioranza delle retribuzioni mediche in misura del 25% che veniva accompagnata da disposizioni normative rivolte a far beneficiare la maggioranza dei medici pagati, delle ferie, della tredicesima ecc. Queste norme hanno infatti carattere contrattuale. Noi vediamo come la trasformazione in tal senso del rapporto di lavoro medico ma nel caso in questione tutto l'indirizzo della convenzione tende alla utilizzazione di istituti contrattuali senza rinunciare alla natura libero-professionale del rapporto di lavoro sanitario che dei benefici della convenzione dovrebbero fruire tutti i medici che prestano attività ambulatoriale a partire da 1 ora fino a 30 ore settimanali.

Questo sciopero è per noi inaccettabile. Esso è indirizzato ad ottenere maggiorazioni di retribuzioni mediche in misura non superiore al 25% al di sopra del sacrificio che ogni momento vengono chiesti ai lavoratori. Si tratta peraltro di forti maggiorazioni che andrebbero anzitutto a favore di un gruppo di medici già superpagati.

Già a causa dello stato fallimentare delle mutue, i lavoratori che abitano in queste stazioni specialistiche si sentono rispondere che potranno ottenere solo a 15, 20 e anche a trenta giorni di distanza dalla presentazione della richiesta. L'estensione dal lavoro rende enormemente più gravi i disagi della popolazione.

Altro sciopero, quello che ha inizio oggi, lunedì, è stato indetto dalla Federazione degli Ordini dei medici che si è servita della copertura di una certa Unione sindacati medici (UIMS), prima d'ora del tutto ignota. Sempre più larga è infatti la contestazione del tentativo della FNOOM di attribuirsi funzioni sindacali che non le spettano; perciò ora si nasconde dietro la sigla di questo sconosciuto sindacato. Lo sciopero è dichiarato contro il decreto governativo perché «esso blocca o revoca convenzioni e perché prevede riduzioni di trattamenti economici dei medici».

La convenzione che viene bloccata è quella di cui abbiamo già parlato. Le riduzioni dei trattamenti economici sono quelle che riguardano i medici ospedalieri nei cui confronti il decreto stabilisce che la remunerazione di competenza non può superare il 30% dello stipendio. Il principale sindacato dei medici ospedalieri, l'ANAOO ha dichiarato che il contratto unico di dipendenti ospedalieri ha operato una riduzione della retribuzione per quanto ri-

guarda la parte delle contingenze. L'ANAOO sostiene che in realtà l'agitazione della FNOOM mira a dare fiato alla disaffezione di piccoli sindacati minoritari degli ospedalieri come l'ANPO e il CIMO, che niente hanno lasciato di intenzione contro il contratto unico il quale invece — come sostiene l'ANAOO rinviando il

suo apprezzamento — valorizza prevalentemente il lavoro medico prestato a tempo pieno. La FNOOM dunque vuole lo sciopero di 100.000 medici per difendere gli ospedalieri i quali invece in larga maggioranza rifiutano tale sciopero. Qual è allora il vero significato della decisione di chiamare ad astenersi dal lavoro i medici ospedalieri, i medici generici, i medici condotti?

Si può comprendere leggendo il quotidiano della DC, il solo giornale che esprima un appoggio indiretto allo sciopero della FNOOM, malgrado che ufficialmente tale azione sia indirizzata contro i decreti governativi. Su questo ultimo fatto il Popolo con la disinvoltura che gli è propria, sorvola per spiegare che lo sciopero è rivolto contro il contratto unico ospedaliero che comporterebbe un livellamento delle professioni più qualificate. In sostanza con tale sciopero di rivendicherebbe una riforma sanitaria che non mortifichi l'autonomia del corpo medico. Se questa è la interpretazione autentica — e non dubitiamo che sia così — l'obiettivo di questa grave iniziativa della FNOOM, che provoca disagi a non finire per la popolazione è quello di impedire la riforma sanitaria e dietro una pretesa «autonomia» del corpo medico — che è altra cosa — vi è il tentativo di mantenere in piedi interessi corporativi, inaccettabili privilegi di cui fanno le spese ogni giorno milioni di cittadini.

Sergio Scarpa

CON LA A.R.C.I. - U.I.S.P. crociera nel Mediterraneo CON LA M/n Ivan Franko dal 17 al 23 settembre



ITINERARIO Livorno Palermo Tunisi Barcellona Genova QUOTE DI PARTECIPAZIONE DA LIRE 99.000

RIDUZIONI a) Ragazzi inferiori a 12 anni 50% (nelle cabine ove sono previsti letti o divani supplementari); b) famiglie (genitori e figli) minimo 3 persone paganti quota intera 5%; c) sposi 25% (se l'adesione alla crociera avviene entro 15 giorni dalla data di matrimonio).

PIANO FAMIGLIA Per famiglie (genitori e figli) composte di 4 o 5 persone occupanti la stessa cabina sono previste le seguenti riduzioni: — capo famiglia quota intera; — moglie 25%; — figli di età superiore ai 12 anni 25%; — figli di età inferiore ai 12 anni 50%. Le riduzioni non sono cumulabili.

Per informazioni e prenotazioni: UNITA' VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano Telefoni 64.23.557 / 64.38.140